



Assinform: nel 2012 mercato IT -4,4%. Dati allarmanti, serve una cura shock

Solo così si può invertire il trend negativo e aprire il Paese alle opportunità dell'economia digitale, ma le misure del governo possono bastare?



INTERNET - Nel primo semestre del 2012 il mercato dell'**Information Technology** ha subito, dopo la perdita del 2011 (-1,7%), un'ulteriore contrazione, pari a -3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' questo un risultato allarmante che aggrava i contorni della recessione.

E' quanto ha dichiarato **Paolo Angelucci**, presidente di **Assinform**, l'associazione italiana dell'Information Technology, nel presentare oggi i dati sull'andamento del settore Ict nel primo semestre dell'anno nel corso della conferenza stampa a cui ha preso parte anche **Giancarlo Capitani**, amministratore delegato di **NetConsulting**, partner nell'elaborazione del **Rapporto Assinform**.

Angelucci ha sottolineato che *"Rinunciare a investire in innovazione, come molte imprese sono costrette a fare oggi, anche loro malgrado, significa, soprattutto, rinunciare a crescere in competitività, efficienza e produttività, contribuendo ad avvitare verso il basso la spirale della crisi economica. In questo quadro di estrema difficoltà, la seconda parte dell'anno non può che essere all'insegna del peggioramento: secondo le nostre stime, infatti, il mercato It sconterà una riduzione aggiuntiva chiudendo il 2012 a - 4,4%".*

D'altro canto i risultati registrati dall'It dei primi sei mesi dell'anno autorizzano il pessimismo, con le componenti tradizionali tutte in netta discesa rispetto al biennio precedente: l'hardware a -7,1% (il trend del 1° semestre 2011 sullo stesso periodo del 2010 era stato di -4,0%), software -0,6% (+0,3% nel 2011/2010), assistenza tecnica a 6,8% (-3,6%) servizi a -3,3% (-1,2%). In attenuazione, invece, il calo del mercato delle Tlc, che chiude il primo semestre 2012 con -1,3% (-2,7% nel 2011/2010), trend dovuto alla ripresa degli

investimenti nelle infrastrutture di rete + 2,2% (-3,3%) e nei sistemi e terminali + 4,4% spinti soprattutto dagli smartphone, che continuano a crescere a doppia cifra segnando + 30% .

*“Per invertire il trend negativo e aprire il Paese alle opportunità dell’economia digitale occorre una **cura shock** che, in realtà, è già nelle potenzialità del pacchetto di misure sull’Agenda digitale varato dal Governo con il recente decreto legge Crescita2.0”, ha continuato Angelucci secondo cui i prossimi mesi sono cruciali.*

La straordinaria diffusione in Italia di **tablet, smartphone, cloud** deve trovare un’importante finalizzazione nello sviluppo di nuove applicazioni e servizi online, in grado di assicurare una maggior dinamicità e flessibilità degli assetti organizzativi della società e dell’economia.

In questa chiave è fondamentale garantire l’accesso al credito alle imprese che vogliono investire in innovazione. Puntare sul modello di crescita 2.0 vuol dire anche abbattere il credit crunch per l’innovazione, stabilendo percorsi facilitati agli investimenti in nuove tecnologie. Sensibilizzare il governo e gli istituti di credito su questa necessità costituirà un impegno prioritario di Assinform nei prossimi mesi, affinché possa diventare protagonista delle nuove sfide.